

Lettere

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate a: e-mail lettere@ilmessaggero.it; indirizzo postale "Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187, Roma; fax 06/4720349

I veterinari fuori dal Cts

In qualità di Medico Veterinario con quasi 20 anni di gratificante docenza accademica alle spalle, desidero esprimere tutto il mio disappunto per non vedere ancora cooptato un singolo rappresentante della nostra benemerita categoria professionale in seno al Comitato Tecnico-Scientifico, popolarmente noto con l'acronimo Cts. Quanto sopra a dispetto del fatto che la Medicina Veterinaria affonda le sue storiche radici nelle malattie infettive, senza tralasciare la

comprovata origine dagli animali di molti virus (così come di tanti altri agenti patogeni di natura non virale) in grado d'infettare l'uomo e, più in particolare, di Sars-CoV e Mers-CoV, i due coronavirus "predecessori" di Sars-CoV-2 - l'agente responsabile della Covid-19 - che sarebbe seriamente indiziato, a sua volta, di essersi evoluto da una o più specie selvatiche. Ciononostante ed in aperto contrasto rispetto al concetto/principio della One Health - la salute unica di uomo, animali ed ambiente - di veterinari non vi è ancora traccia nel Cts, la cui

composizione è stata peraltro aggiornata lo scorso marzo. Errare humanum est, perseverare autem diabolicum.

Giovanni Di Guardo
Teramo